

ARTE *in* IN

Anno XXI numero 116 - Agosto - Settembre 2008 - € 6,20

Bimestrale di critica e d'informazione delle arti visive



Piero Guccione

Reportage: Fotogiornalismo in Cina
Edimburgo: Tracey Emin • Amsterdam:
Black is beautiful • Biennale di Carrara
Incontri: Tomás Sánchez
Arte e tv: Francesco Giorgino
Moda: Valentino • Fotografia: Chaplin
Business: a colloquio con Lambert
I risultati delle aste • Scenografia
Yacht design • Jet-set art



LE ULTIME

CREAZIONI

DELL'INTERIOR

DESIGNER

MICHELA

REVERBERI

Nella pagina a fianco
Varo del motor yacht *Jemasa*
Interior design Michela Reverberi

In questa pagina
Interno di un motor yacht 52
metri realizzato da Michela Reverberi



Lusso sull'acqua

di **Andrea B. Nardi**

Uno dei campi dove meglio si sta attualmente sviluppando la ricerca espressiva dei designer è sicuramente l'interior design dei grandi panfili privati. Un tempo terreno riservato solo a tecnici esperti di marineria, di solito poco inclini a radicali cambiamenti e sperimentazioni estetiche, oggi gli architetti navali e i progettisti di interni per yacht sono invece professionisti preparatissimi per quanto riguarda le problematiche tecnologiche e di navigazione, ma sono soprattutto veri artisti della cura stilistica delle barche. Ciò che ne scaturisce, quando si tratta di grandi firme, sono meravigliosi gioielli del mare con esempi d'arredamento e di soluzioni architettoniche spesso tangenti alla bellezza artistica. Uno dei nomi migliori, nel panorama internazionale del design navale, è l'architetto milanese Michela Reverberi.

Residente a Roma dove ha lo studio, la giovane designer è sempre più impegnata nella realizzazione di mega yacht destinati a calamitare l'attenzione per il suo tocco personale, dove l'estrema originalità sa accompagnarsi a profili classici e armoniosi. Ne sono prova alcuni dei suoi ultimi lavori. "In questo momento – spiega l'architetto – sto seguendo la progettazione d'interni di varie unità, come per esempio il M/Y 39 metri *Pretty Woman* per il cantiere olandese Hakvoort, e il M/Y 70 metri *Floridian*, refit in corso al cantiere Arredamenti Porto di Genova". Si tratta di due motor yacht di grandi dimensioni, ordinati da armatori privati, che s'inseriscono nella fascia di mercato più alta ed esclusiva. In essi non si può non notare la cifra stilistica della Reverberi, la sua filosofia di approccio libero e incondizionato allo spazio. "Come dico sempre,

la mia ambizione è che lo spazio si plasmi al servizio delle esigenze organizzative senza mai smettere di essere il protagonista. Deve fondersi con il mare dando vita a imbarcazioni uniche per ogni armatore".

L'uso che la Reverberi fa di barriere mobili, così come di materiali leggeri e inconsueti, consente la realizzazione di ambienti contrassegnati da grande originalità ed eleganza in un sofisticato equilibrio di forme e di colori. "Mi piace molto impiegare il teak e il vetro anche per scale interne e pareti di separazione del *main deck* (ponte principale), mentre gioco spesso di contrappunto utilizzando a volte lacche bianche e nere le quali creano un motivo d'unione lungo tutta la barca".

La filosofia sottesa a questo lavoro è da ricercarsi nella pulizia delle forme, nella loro linearità, al fine di trovare un arredamento e un ambiente

la cui preziosità non sia vanificata dall'orpello opulento e pleonastico, bensì nella cura dei profili, delle linee, dei dettagli, dove il lusso diventa lo spazio stesso, dove il pregio scaturisce dall'armonia compositiva. Vetrate, colori chiari, basi neutre per giocare coi dettagli più forti, queste sono le tipiche cifre della Reverberi che si riconoscono anche nei suoi recenti progetti, unite all'innovazione negli abbinamenti dei materiali: "Unisco il tecnologico carbonio alla tradizionale pelle, il comune alluminio alla fibra lignea pregiata o alla *galuchat* (la famosa pelle di razza), mentre i colori di pietre esotiche si fondono sovente con i meravigliosi marmi italiani, sperimentando anche intrecci di tinte inconsuete, il blu con il nero, per esempio".

Nel salone del *bridge deck* di *Pretty Woman* l'occhio viene accompagnato dall'oro e dal bianco in una dimensione co-

loniale e solare, mentre sul *Floridian* la solennità delle paratie mogano sono alleggerite dal bianco geometrico e futurista del mobilio. Nel *Selula*, invece, – un trenta metri realizzato nel 2002 nei Cantieri Rizzardi a Sabaudia (Latina) – vige un motivo continuo di rotondità che dà intimità, calore, e ancora sul 52 metri dei cantieri Arredamenti Porto di Genova la morbidezza vagamente déco dei mobili si accompagna mirabilmente a un prezioso dipinto di Tamara de Lempicka.

Quindi, in questo campo il lusso diventa motivo per fare ricerca stilistica sperimentale e tuttavia conservare, al contempo, un patrimonio di arte inestimabile, fatto di antiquariato, modernariato, oggettistica, materiali e quant'altro: in definitiva, nel design nautico si protegge ancora la creatività artistica.